

OCCUPAZIONE

I DATI DEL CENTRO IMPIEGO

I NUMERI CHE PREOCCUPANO

I senza-lavoro sono 138.247 a fronte di 127.773 occupati. In 5 mesi 169 contratti di apprendistato sono diventati stabili

LA FORZA DEGLI IMMIGRATI

Gli immigrati costituiscono ormai una buona fetta del mercato del lavoro in Capitanata pari al 12,5% degli iscritti

Disoccupati e inoccupati maggioranza in Capitanata

La Cgil: «Il jobs Act non ha risolto il problema, assunzioni legate alla stagionalità»

I lavoratori iscritti al centro per l'impiego aumentati di 3mila unità da marzo scorso

MASSIMO LEVANTACI

La Puglia è tra le regioni del Sud in cui il "Jobs act", almeno nella prima fase di applicazione della riforma del lavoro, ha inciso meno. E la Capitanata non fa eccezione: appena 169 i contratti di apprendistato trasformati a tempo indeterminato in poco più di cinque mesi, mentre la gran parte delle assunzioni effettuate (84 per cento) continua a essere a termine. Il dato viene sottolineato con forza dalla segreteria foggiana della Cgil, il sindacato che maggiormente si è battuto contro la riforma del governo Renzi che prevede una stabilizzazione dei contratti precari e a tempo e sgravi per tre anni in favore dei datori di lavoro. I dati sul lavoro in Capitanata relativi al mese di maggio, gli ultimi disponibili diffusi dal Centro per l'impiego in provincia di Foggia, confermano la stagnazione del mercato del lavoro e l'aumento del numero di disoccupati (31%), inoccupati (14%) e occupati in nero ma formalmente in cerca di un lavoro regolare (11%); queste figure messe insieme superano di gran lunga la percentuale dei lavoratori regolarmente occupati con un posto di lavoro stabile ferma al 44 per cento.

Spulciando tra i numeri della disoccupazione in Capitanata, vengono fuori dati in crescita rispetto alla popolazione attiva: ben 299.146 i lavoratori iscritti al centro per l'impiego con un aumento di circa 3mila unità (296.541) rispetto all'ultima rilevazione di marzo 2015. Gli iscritti al Cpi continuano ad aumentare anche in forza dell'arrivo dei lavoratori immigrati. Negli ultimi due anni si registrano iscrizioni per 22.130 unità in più, l'incremento riguarda sia i disoccupati (+11.135) che gli occupati (+8.613). Complessivamente i lavoratori disoccupati e inoccupati sono più numerosi degli occupati (138.247 contro 127.773). Gli immigrati costituiscono ormai una buona fetta del mercato del lavoro in Capitanata pari al 12,5% degli iscritti. Il 45% degli stranieri iscritti proviene dalla Romania; il 7,4% dalla Polonia; il 6% dal Marocco; il 3% dall'Ucraina.

Le persone immediatamente disponibili al lavoro, cioè che hanno presentato la DID (dichiarazione di immediata disponibilità), sono complessivamente 163.583 di cui 90.587 disoccupati (55%), 40.898 inoccupati (24%) e 32.098 occupati in cerca di lavoro (20%). Di questi il 52,5% è donna mentre 38.632, pari ad una percentuale del

24%, sono i giovani di 15-29 anni. Fino a maggio 2015 sono stati attivati, inoltre, da parte di aziende con sede in provincia di Foggia, 14.661 rapporti di lavoro e ne sono cessati 12.022. A maggio 2014 i rapporti attivati erano 14.308, quelli cessati 12.271. Le donne interessate dalle assunzioni sono il 33% contro il 67% riferito agli uomini. Le assunzioni avvengono in agricoltura (51,5%), nei servizi (37,5%), nelle costruzioni (6,5%), nell'industria (5%).

«Uno scenario - il commento della Cgil - fatto di disoccupazione diffusa che spesso cela lavoro nero e grigio, con risorse sottratte alla collettività in termini di evasione fiscale e contributiva, con un sistema imprenditoriale che non investe in innovazione e professionalità, con in più la pesante tara di una sempre preoccupante

presenza criminale che inquina economia e in alcune zone l'agire amministrativo». Ma invertire la rotta si può, o almeno ci si può provare: «La politica, le istituzioni - incalza il sindacato - devono svolgere il loro compito. I 6 miliardi di euro disponibili e non spesi per infrastrutture in questa provincia gridano vendetta, perché creerebbero lavoro e doterebbero questa provincia di servizi al servizio di imprese e cittadini. Pensiamo ai trasporti, al rischio idrogeologico. Così come - denuncia la Cgil - è clamorosa la mancata risposta di tanti Comuni rispetto alle opportunità derivanti dai cantieri di cittadinanza, finanziari dalla Regione, che avrebbero dato un po' di lavoro a disoccupati e cassintegrati, e che occorre e occorre concentrare sul lavoro di pubblica utilità».

84%

ASSUNZIONI

È la percentuale dei contratti firmati in Capitanata dall'inizio dell'anno a tempo determinato

52,5%

DONNE SENZA LAVORO

Hanno tutte presentato la dichiarazione di immediata disponibilità a lavorare



POCO LAVORO Un corso di formazione per giovani disoccupati: si moltiplicano le iniziative, ma l'orientamento non funziona

IL CASO L'AVVOCATO FOGGIANO DI ADICONSUM CHE HA FATTO PIGNORARE GLI AEREI DI RYANAIR E VUELING

Tarquinio: «Così le compagnie hanno risarcito i consumatori»

● E' foggiano l'avvocato di Adiconsum, l'associazione dei consumatori che il mese scorso ha ottenuto l'esecuzione di due pignoramenti nei confronti di altrettante compagnie aeree accusate di aver ritardato o cancellato i voli programmati, ottenendo il rimborso per i passeggeri, fatto senza precedenti in Italia. L'avvocato Michele Tarquinio racconta alla Gazzetta come ci si può muovere in certi casi: «Diciamo subito che la normativa di cui ci siamo avvalsi è stata emanata ed è regolata dall'Unione europea proprio per tutelare il passeggero del trasporto aereo in caso di ritardi, cancellazioni, overbooking e coincidenze perse. Ma in Italia non è mai stata applicata, l'unico caso che io ricordi riguarda una compagnia italiana fermata tempo fa all'aeroporto di Vienna per crediti non pagati. Nel nostro caso - commenta Tarquinio - il primo dei due pignoramenti risale all'ultima settimana di giugno, nei confronti della Air Vueling che opera dall'aeroporto di Bari: su richiesta dei passeggeri che si sono rivolti ad Adiconsum, abbiamo avviato l'azione nei confronti della compagnia che però non ci ha risposto. Ci siamo allora recati in aeroporto con l'ufficiale giudiziario al momento della partenza del volo: il direttore dello scalo di Bari ha fatto scendere il comandante dall'aereo, una procedura abbastanza complessa per



PRIMO CASO IN ITALIA L'avvocato Michele Tarquinio a destra aerei della compagnia irlandese Ryanair sul piazzale dell'aeroporto Giovanni Paolo II

i nostri scali blindati, informandolo dell'azione giudiziaria. Il comandante si è a sua volta impegnato a informare la compagnia, cosa avvenuta immediatamente così in pochi giorni siamo riusciti ad archiviare l'azione giudiziaria per un rimborso di 10mila euro concesso a 20 passeggeri».

«Il secondo pignoramento - aggiunge Tarquinio - risale al 20 luglio nei confronti della compagnia Ryanair. In questo caso però il vettore ci ha comunicato quel giorno stesso che il risarcimento dei passeggeri era in liquidazione, ovvero un giorno prima della data fissata per la procedura di espropriazione di aeromobile. Il 22 luglio è avvenuta

così una liquidazione forfettaria di 5mila euro a beneficio di 10 passeggeri».

La domanda sorge spontanea: il cittadino oggi può promuovere azioni risarcitorie così immediate in altri settori? «Il trasporto aereo è particolarmente tutelato dall'Unione europea - risponde il legale foggiano - non ci sono norme analoghe in altri campi d'intervento. C'è una direttiva per il trasporto ferroviario, ma mancano non ancora i regolamenti e attualmente la regola dei rimborsi oltre i 30 minuti di ritardo la gestisce e viene normata da Trenitalia stessa. Nel caso del trasporto aereo vi sono invece enti terzi».

[m.lev.]

Per 4433 ragazzi Garanzia giovani numeri record ma offerte zero

■ Numeri importanti quelli di "Garanzia giovani" in Capitanata, ma solo riferiti al gran lavoro svolto dai Centri per l'impiego che hanno reclutato «oltre il 90 per cento degli iscritti», riferisce il rapporto della Regione. Quanto ai posti di lavoro effettivamente assegnati con il programma comunitario i numeri si contano sulle dita di una mano: il mondo produttivo non risponde, le imprese (quelle che assumono) fanno da sé.

In Capitanata sono stati profilati 24.830 giovani; 8mila (32%) hanno effettivamente avviato il percorso. Numeri in linea con quanto avvenuto nel resto del Paese: secondo l'ultimo report diffuso dal Ministero del Lavoro, si sono infatti iscritti a Garanzia Giovani, al netto delle cancellazioni, circa 613mila persone, di questi sono stati presi in carico e profilati circa 390mila ragazzi, pari al 63%. In Capitanata gli iscritti al programma, che hanno stipulato il patto di servizio sono il 69%, un dato di sei punti percentuali superiore alla media nazionale.

Andando ulteriormente a scremare i dati in provincia di Foggia 7954 giovani hanno aderito al programma pari al 16% della media in Puglia; 4433 i giovani che si sono presentati e hanno svolto il colloquio di orientamento.



VOLO MEDJUGORIE AL GINO LISA VOLI SOSPESI

Il vettore va in crisi passeggeri riprotetti

● Gli ultimi passeggeri per Medjugorje prenotati con il vettore foggiano «GTours» sono stati riprotetti su Roma, Pescara e Bologna. Ma dal Gino Lisa per il momento il tour operator non potrà volare a causa della crisi economica che ha colpito la compagnia di bandiera bosniaca «Bh Airlines» che ha sospeso l'attività. «Abbiamo avviato contatti con l'ambasciatore per chiarire la faccenda - spiega Filippo Guglielmi, amministratore di GTours - non conosciamo i tempi in cui il governo bosniaco risponderà, ma nel frattempo la nostra principale preoccupazione è stata quella di riprotteggere i passeggeri già prenotati per partire dal Gino Lisa su altri scali. Abbiamo ricevuto centinaia di prenotazioni e credo che continueremo a smaltirne ancora per i prossimi mesi - aggiunge Guglielmi - la nostra speranza è quella di poter tornare a volare dal Gino Lisa, ovviamente con un'altra compagnia».

TORNANO I SUPER PREZZI



TANGENZIALE DI BARI S.S. 16 km 802+950

Redazione: p.zza Aldo Moro, 37 - Tel. 080/5470430 - Fax: 080/5502050 - Email: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.a Bari: p.zza Aldo Moro, 37 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5485220
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



Diesel 1.389
 Super 1.559
 VALVOLI SOLO PER SABATO 4 • DOMENICA 5 LUGLIO 2015

LE ALTRE REDAZIONI

Barletta: 0883/341011	Foggia: 0881/779911	Brindisi: 0831/223111	Lecce: 0832/463911	Taranto: 099/4580211	Matera: 0835/251311	Potenza: 0971/418511
-----------------------	---------------------	-----------------------	--------------------	----------------------	---------------------	----------------------

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel 080/5470212

LO SCANDALO AL CENTRO DELLA VICENDA LA PRESUNTA ESTORSIONE AI DANNI DEL MARITO DI «LADY PREFERENZE» EX MPS

Inchiesta sulla Provincia i dubbi dei magistrati

«Ambiguità» e «opacità». Coinvolto un altro militare della Gdf

**VOLO ANNULLATO
 AEREO PIGNORATO
 LA GIUSTIZIA
 SCENDE IN PISTA**
 di NINNI PERCHIAZZI

Volo soppresso, viaggio annullato e vacanze sfumate. I passeggeri beffati pignorano l'aereo in partenza e ottengono il pagamento immediato del risarcimento del danno. È tutto vero. Con l'ufficiale giudiziario in pista all'aeroporto Karol Wojtyła di Bari a mostrare l'intimazione di pagamento per l'aeromobile di un vettore *low cost* pronto a decollare.

Tutto inizia a gennaio scorso: la compagnia annulla alcuni voli lasciando nello sconforto, ma infelicitati, i passeggeri in partenza da Roma per Bari. Infatti, come spesso accade, nessuna spiegazione né soddisfazione viene fornita ai viaggiatori. La partenza è cancellata e adesso arrivatevi. Alcuni di loro, però, decidono che non può finire così e si rivolge all'Adiconsum di Puglia Basilicata. La vicenda approda in tribunale e l'associazione consumatori (assistita dall'avvocato Michele Tarquinio), ottiene dal giudice il diritto al risarcimento del danno con annessa esecutività del pagamento (accompagnata dalla intimazione di pignoramento). Quindi l'irruzione in aeroporto a Palese, il direttore dell'Enac a bloccare il pilota che a bordo già riscaldava i motori, e la compagnia aerea costretta a versare i 9mila euro richiesti per scongiurare il pignoramento dell'aeromobile. E chissà che la sentenza col relativo *coupe de theatre*, plateale quanto efficace, non faccia scuola.

Secondo alcune indiscrezioni l'ex presidente Schittulli intende lasciare la politica

● Una certa «ambiguità». Lo rivelano gli stessi magistrati che hanno chiesto e ottenuto l'arresto di Gerardo Leone, il maresciallo della Guardia di finanza accusato di aver tentato di estorcere denaro al marito di Anita Maurodinio. Alessandro Cataldo, per insabbiare le indagini sul loro conto. Dopo il passaggio di «lady preferenze» dal suo Movimento al Pd, pare che Schittulli voglia lasciare la politica.

SERVIZI IN II E III >>

OMOFOBIA LA VIOLENZA IN STRADA A POLIGNANO

«Io pestato perché gay non esco più»

Leo, 38 anni, è stato picchiato da due «bulli», denunciati. Manifestini anti-omosessuali sui muri

● «Non uscirò più di casa finché i due bulli che mi hanno pestato in strada perché sono gay non andranno in galera». Manifestini anti-omosessuali a Polignano dopo la violenza.

GRANDE IN VIII >>

TRE BARESI SU 10 NON PAGANO LA TASSA RIFIUTI



Differenziata ok ma troppi morosi

Baresi virtuosi e baresi alle prese con la crisi. Vinta infatti la corsa contro lo spettro dell'ecotassa regionale grazie all'incremento della raccolta differenziata ormai vicina al 40%. Così non aumenterà la tassa rifiuti, che però molti

non hanno pagato (3 su 10) negli ultimi tre anni. Un buco da 55 milioni, che il sindaco intende turare con la tolleranza zero verso gli evasori.

SERVIZIO IN VII >>

RUVO



Picchiato per 15 euro un 18enne in ospedale

D'ACCIO IN XI >>

ALTAMURA

Braccava l'ex compagna Arrestato un 65enne

BRUNO IN XII >>

BITRITTO

L'omicida del padre «Mi ha aggredito lui»

SERVIZIO IN IX >>

MEDITERRANEA s.p.a.
 concessionaria di pubblicità per «GAZZETTA» «MEZZOGIORNO»

Ricordiamo al pubblico che per la raccolta della pubblicità su «GAZZETTA» «MEZZOGIORNO» lo sportello operativo è solo quello di **Piazza Aldo Moro 41 - Bari**
 Tel. 080.5485300 - Fax 080.5421400
 Lo sportello di Via Scipione L'Africano 264 - Bari **NON è più operativo**

VITTOGROUP luxury outlet

APERTURA STRAORDINARIA Domenica 5 Luglio dalle 17.00 alle 21.00

75%
SALDI DI LUSO
 *dal 4 luglio al 9 agosto 2015 | Saldi UOMO 70%

STORE » BARI CARBONARA vittogroup.com

SANDRO FERRONE BARI

SALDI A PARTIRE DAL 4 LUGLIO

30% • 40% • 50%

Bari - Via Argiro, 98 tel./fax 080 5214265

SICUREZZA

BANDA SGOMINATA DAI CARABINIERI

L'ALTRO FENOMENO

Dove i pugliesi non arrivano, ci pensano i georgiani, abili nello scassinare le serrature. Sul fenomeno nuova inchiesta della Polizia

Con le chiavi duplicate razzie negli appartamenti

Arrestati nove uomini accusati di 20 «colpi» anche nel Nord Barese

GIOVANNI LONGO

● Dove non riescono i primi, magari procurandosi le chiavi di casa delle vittime, riuscendo in questo modo ad entrare indisturbati, arrivano i secondi: per loro, è noto, non c'è porta blindata che tenga. Scontro al vertice tra baresi «doc» e georgiani. Ladri d'appartamento sempre più scatenati. Inventiva e velocità da un lato. Destrezza e abilità manuale dall'altro. Non c'è serratura che tenga. In mezzo ci sono i cittadini che tornano a casa con l'amara sorpresa: «I ladri hanno rubato tutto».

Procediamo con ordine. Nove presunti topi d'appartamento, quasi tutti baresi doc, operativi a cavallo delle province di Bari e Bat, sono stati arrestati ieri su disposizione del gip del Tribunale di Trani. Stando alle indagini dei Carabinieri della stazione di Trani, coordinati dal pm Luigi Scimè, è stata sgominata la banda di malfattori che ha messo a segno una decina di colpi tra dicembre e marzo scorsi (altrettanti quelli sventati). Attraverso alcuni stratagemmi, i malviventi sarebbero riusciti a procurarsi le chiavi, restituite non prima di aver fatto i duplicati. Quindi sarebbero riusciti a risalire alla residenza delle vittime «punte». Il tempo di studiare i movimenti, scegliere il momento per agire indisturbati. E il gioco è fatto. L'accusa a vario titolo, oltre che di furto, è anche di associazione per delinquere.

In carcere sono finiti il 41enne Nicola Viasenti, Vito Genchi di 45 anni, Giuseppe Leonetti, di 32, e Domenico Franco, di 28. Ai domiciliari, invece, si trovano altre cinque persone: il 28enne Paolo Accogli, il 28enne Domenico Remini, Domenico Genchi, di 3, Francesco Leonetti, di 49, e Damiano Profeta di 40.

Le indagini sono partite da un furto compiuto in un appartamento di Trani alla fine del 2014 e dalle tracce lasciate al suo interno dai ladri. È stato, poi, il loro modo di operare a fare in modo che gli investigatori mettersero insieme i tasselli che hanno portato agli arresti eseguiti ieri.

Stando alle indagini dei militari, nella banda c'era anzitutto chi si occupava di individuare le vittime e cercava il modo per sottrarre loro le chiavi di casa. Come? Qualcuno sarebbe stato avvicinato al supermercato. Un momento di distrazione e le chiavi sparivano dalla borsa. Oppure, ruote fo-

rate appositamente e poi la gentile offerta di un aiuto per sostituirla, in attesa del momento migliore per abbassare le barriere e prendere le chiavi di casa. O, più semplicemente, bastava recuperarle in auto dove i conducenti distratti le lasciavano incustodite. La fase del pedinamento per scoprire l'abitazione avveniva anche tramite Aci o agenzie, attraverso la targa dell'auto. Ladri gentiluomini, con talpe e pali, ma senza l'uso di armi, si appostavano per colpire con gentilezza.

Tecniche diverse quelle usate dai georgiani. Stando a una nuova indagine della Squadra mobile, nulla è cambiato dopo

le inchieste con le quali l'Antimafia ha inferto un duro colpo a clan rivali che, stando all'accusa, si contendono il monopolio dei furti in casa.

La mafia georgiana mette le mani nelle tasche dei baresi. L'assalto dei «topi d'appartamento», espressione di una criminalità predatoria emergente dall'Est, avviene a Bari con la benedizione di organizzazioni malavitose nate dall'altra parte dell'Europa, in città come Tbilisi, Rustavi, Kutaisi. Dopo l'inchiesta «Skhodkà», dal nome russo utilizzato per indicare le grandi riunioni dei capimafia convocate per appianare le liti tra i clan e nominare i nuovi boss, i nuovi «ladri in legge», i gruppi si sarebbero riorganizzati. Fonte primaria i furti in casa effettuati grazie alla loro abilità nell'aprire qualsiasi serratura. Quanto alla filiera della ricettazione, invece, qualcosa sarebbe cambiato. A quanto pare gli esperti baresi attivi nel quartiere Libertà non ne vogliono più sapere dei georgiani, «costretti», pare, ad andare fuori, a Napoli, per ricettare ori e gioielli rubati a Bari.



L'UDIENZA PRELIMINARE A CONVERSANO PER P

Oggi l'esame dei periti nella discarica Martucci

Occorre verificare se la falda è stata toccata

● Si torna nella discarica. Nella vecchia in particolare. Per indagare su quelle «fioriscite di gas e di fumi nelle zone adiacenti» alla vasca B. Il sopralluogo è stato fissato per oggi a contrada Martucci, Conversano. Ci saranno i periti nominati dai giudici e i consulenti indicati dalle parti, Procura, imputati, parti civili. Occorre stabilire una volta per tutte, in contraddittorio tra le parti, con un incidente probatorio, l'eventuale contaminazione della falda. Per questo bisogna analizzare «de caratteristiche chimico-fisiche delle acque» e anche i rifiuti ammassati in discarica e nelle aree limitrofe.

L'incarico con formulazione dei quesiti è stato affidato ieri

all'ingegnere Luigi Boeri, al chimico Daniele Martelloni e al geologo Raffaele Isolani, nell'ambito dell'udienza preliminare sul presunto disastro ambientale causato dalla discarica di Conversano, di cui rispondono titolari e tecnici della società «Lombardi Ecologia srl», proprietaria della discarica, i componenti della commissione di collaudo regionale che secondo l'accusa avrebbero omissi i controlli e l'amministratore della società «Progetto gestione bacino Bari 5» che gestisce l'impianto. Gli esperti faranno i loro accertamenti anche nei punti indicati dall'operaio che nel marzo del 2012 fece esplodere lo scandalo sui rifiuti tombati.

ENRICA D'ACCIÒ

● BITONTO. Avrebbe avuto una propaggine bitontina il gruppo di presunti estorsori in azione a Bari in occasione della doppia data del concertone di Vasco Rossi, il 7 e l'8 giugno scorsi. Dopo aver fatto scattare le manette ai polsi di quattro pluripregiudicati baresi, ritenuti dalla questura vicini al clan Strisciuglio e attivi al quartiere San Paolo, è toccato ad Antonio Lavacca, 39enne di Bitonto, rintracciato dal personale del commissariato cittadino in casa della sua compagna, dove si era rifugiato nelle ultime settimane.

L'uomo era riuscito a sottrarsi alla prima ondata di arresti, eseguiti dalla squadra mobile di Bari, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. L'accusa, tenta-

Pizzo al concerto di Vasco arrestato un bitontino

estorsione aggravata dal metodo mafioso. Gli arrestati, secondo l'accusa, avrebbero imposto il pizzo ai tanti commercianti ambulanti, venditori di panini, birre e gadget, in arrivo a Bari per il concerto del Blasco.

La squadra di presunti estorsori avrebbe battuto a tappeto tutta l'area dello stadio San Nicola, «in maniera seriale e indistinta», secondo la questura, nei giorni immediatamente precedenti il concerto, presentandosi come «quelli che comandavano la zona» e richiedendo «il caffè» e «l'aiuto per la famiglia» agli ambulanti, utilizzando an-

che minacce, intimidazioni e, all'occasione, anche qualche schiaffo.

La somma richiesta, per i due giorni di concerto, si aggirava fra gli 800 e i mille euro. Quasi nessuno dei commercianti, tuttavia, avrebbe ceduto al ricatto. Anche grazie alle attività investigative della squadra mobile, tutti i tentativi di estorsione sono andati a vuoto. La successiva collaborazione delle vittime ha permesso di identificare i presunti estorsori, immortalati anche nei video e nelle foto della polizia.

«Sai come funziona qui?» avrebbero chie-

sto, decisi a spennare come polli, uno per uno, tutti gli ambulanti. «Ci devi dare 500 euro al giorno altrimenti chiedi e vattene perché mettiamo le roulotte nostre. Veniamo a riscuotere l'ultima sera». Qualcuno delle vittime, colta di sorpresa e paralizzato dall'imbarazzo e dalla paura, avrebbe cercato di svicolare, ma gli esattori avrebbero ribadito il concetto con ancora maggiore arroganza e cattiveria. «Avevo capito chi siamo? Siamo quelli che comandano la zona. Per stare tranquilli e lavorare dovete pagare altrimenti leghiamo il furgone e ce lo portiamo. Se è qualche problema noi stiamo davanti al camion di...». Quattro, tutti baresi, tutti ritenuti vicini agli Strisciuglio, sono stati arrestati sabato scorso. In due sono riusciti a sottrarsi alla cattura. Uno dei due, Lavacca, è stato pizzicato ieri.

IL CONTENZIOSO LA COMPAGNIA IRLANDESE È DEBITRICE DI UNA SERIE DI RIMBORSI PER VOLI IN RITARDO O CANCELLATI. AZIONE LEGALE DELL'ADICONSUM

Ryanair sventa il pignoramento di un suo aereo

Blocco evitato a Palese con la promessa di pagare risarcimenti a passeggeri danneggiati

ISABELLA MASELLI

● Un intero aereo pignorato per ritardi nel pagamento dei risarcimenti ai passeggeri. È il rischio che corre a qualsiasi velivolo Ryanair nello scalo di Bari-Palese. Il pignoramento, previsto per ieri, è momentaneamente sospeso perché la Società ha fatto sapere di aver dato mandato per il pagamento dei rimborsi dovuti.

In mattinata, infatti, l'ufficiale giudiziario nominato dal Tribunale di Bari per eseguire la procedura, si sarebbe dovuto recare presso lo scalo aeroportuale di Bari Palese e procedere così al pignoramento di un Boeing di Ryanair.

La richiesta di esproprio è stata avanzata dalla Adiconsum di Bari, l'associazione dei consumatori rappresentata dall'avvocato Michele Tarquinio, in qualità di procuratore di numerosi passeggeri. Dopo aver subito gravi disservizi aerei, i passeggeri hanno lamentato e denunciato di non

essere stati ancora indennizzati dal vettore, così come previsto dalla normativa. Disservizi legati, come denunciato in altre occasioni e in altri scali aeroportuali su cui vola la Compagnia irlandese, soprattutto a ritardi e cancellazioni.

Malgrado sia stata ripetutamente condannata, in via definitiva, dall'autorità giudiziaria italiana, Ryanair ha continuato fino ad oggi a sottrarsi agli obblighi risarcitori, omettendo di versare i rimborsi dovuti. Per questa ragione, fa sapere l'associazione dei consumatori, «si è resa necessaria un'azione esecutiva volta all'escussione coattiva dei crediti vantati dai passeggeri». Azione esecutiva che sarebbe stata avviata già nella giornata di ieri con l'annuncio di accesso presso lo scalo aeroportuale, se non fosse arrivata nella tarda serata di lunedì una nota dello studio legale di Ryanair. La Compagnia aerea ha infatti comunicato di aver disposto il pagamento delle somme portate nell'atto di pignoramento.

In attesa di verificare l'effettivo pagamento dei rimborsi a favore dei passeggeri, Adiconsum ha chiesto tramite il proprio legale all'ufficiale giudiziario del Tribunale di Bari di diffidare di qualche giorno l'azione di esproprio dell'aeromobile. Pertanto la procedura è stata temporaneamente sospesa.

L'ipotesi pignoramento resta tuttavia un rischio per il vettore irlandese che vola da e per gli scali pugliesi di Bari e Brindisi su ben 33 rotte per 207 voli a settimana con la possibilità di trasportare fino a 3 milioni di clienti all'anno. In particolare sono 20 le rotte che insistono sullo scalo barese e 13 su Brindisi, mentre i voli sono 123 a settimana su Bari e 84 su Brindisi. Servizio per il quale Ryanair ottiene dalla Regione Puglia contributi pubblici pari a 12 milioni di euro l'anno, confermati nell'ottobre scorso per i prossimi 5 anni sotto la voce di «azioni di marketing e promozione dei territori».



IN PISTA Un B-737 della Ryanair